

15°

GIORNATA DELL'ECONOMIA E DELL'INNOVAZIONE

- 1 IMPRESE
- 2 POPOLAZIONE
- 3 TURISMO
- 4 MERCATO DEL LAVORO
- 5 INNOVAZIONE
- 6 INTERNAZIONALIZZAZIONE
- 7 GIOVANI
- 8 VALORE AGGIUNTO
- 9 ALPS BENCHMARKING
- 10 NOI E IL NOSTRO RUOLO



*uno sguardo
all'innovazione*

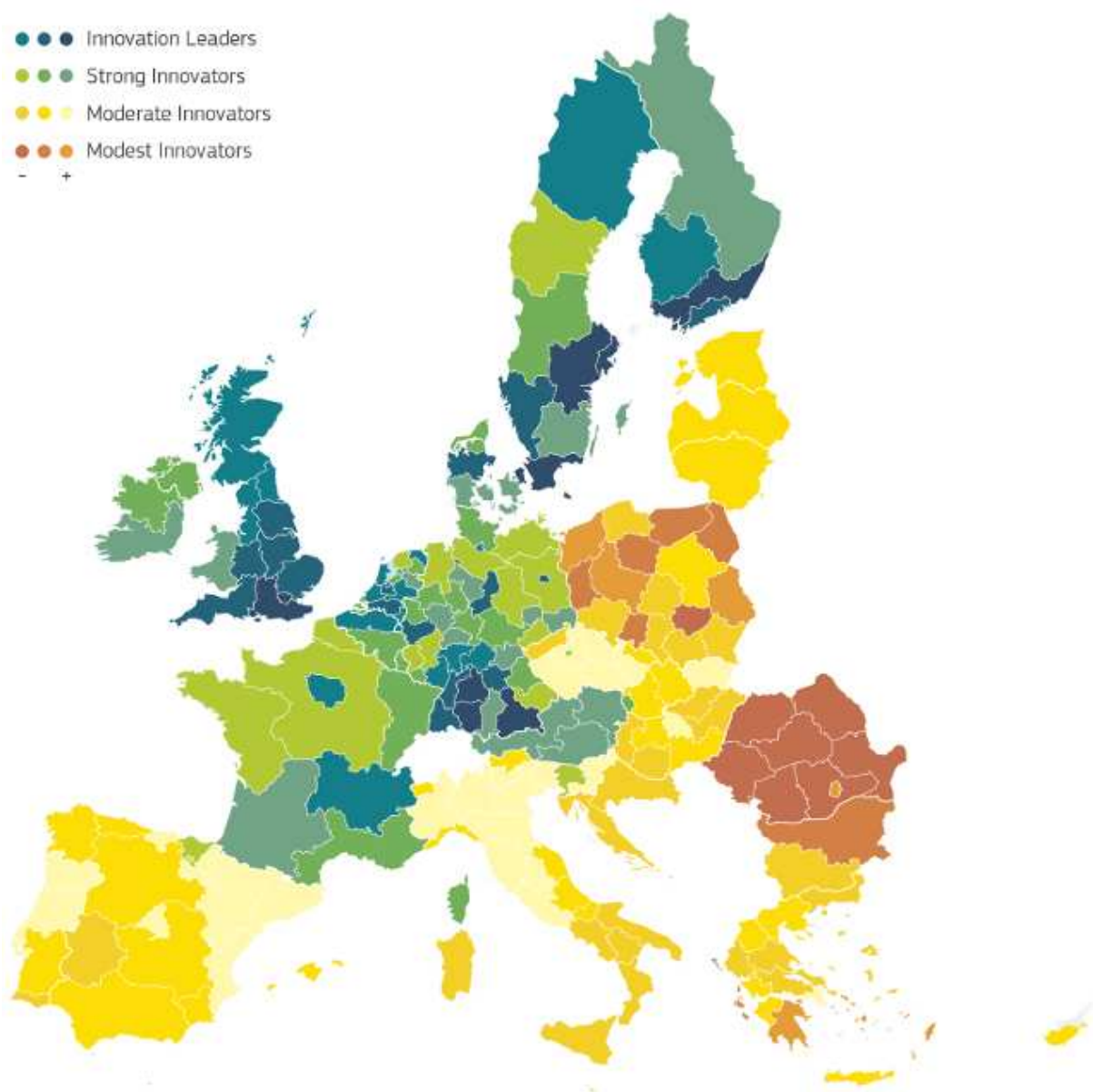
Baveno, 27 luglio 2016

Sommario

Innovazione: performance Unione Europea	3
Fonte: Report Commissione Europea	5
L'Italia e i "progressi" nel settore digitale	6
Piano Nazionale Industria 4.0	7
Il VCO: gli investimenti delle imprese manifatturiere	8

Innovazione: performance Unione Europea

Il rendimento innovativo dei Paesi Ue¹ ha continuato a crescere nell'anno passato, ma non in maniera omogenea. La Svezia continua a essere leader dell'innovazione, seguita da Danimarca, Finlandia, Paesi Bassi, Regno Unito (leader dell'innovazione per la prima volta) e Germania. Tutti Paesi considerati "leader" dell'innovazione e "forti" innovatori dopo i quali i cosiddetti innovatori "moderati": un gruppo consistente, dove, dopo Repubblica Ceca, Portogallo, Lituania, Spagna e Malta, troviamo finalmente l'Italia.



Il posizionamento del nostro paese nella nuova edizione del Regional Innovation Scoreboard, il quadro regionale di valutazione dell'innovazione elaborato dalla Commissione europea è uno di

¹ Report Commissione Europea: Quadro generale di valutazione dell'innovazione 2017 - 20/06/2017

quelli da bassa classifica, che mette a nudo ancora una volta i limiti italiana in tema di ricerca e innovazione

L'ottava edizione del Quadro regionale di valutazione dell'innovazione (Qri) presenta una valutazione comparativa del rendimento dei sistemi innovativi di 220 regioni di 22 Stati membri dell'UE e di Norvegia, Serbia e Svizzera.

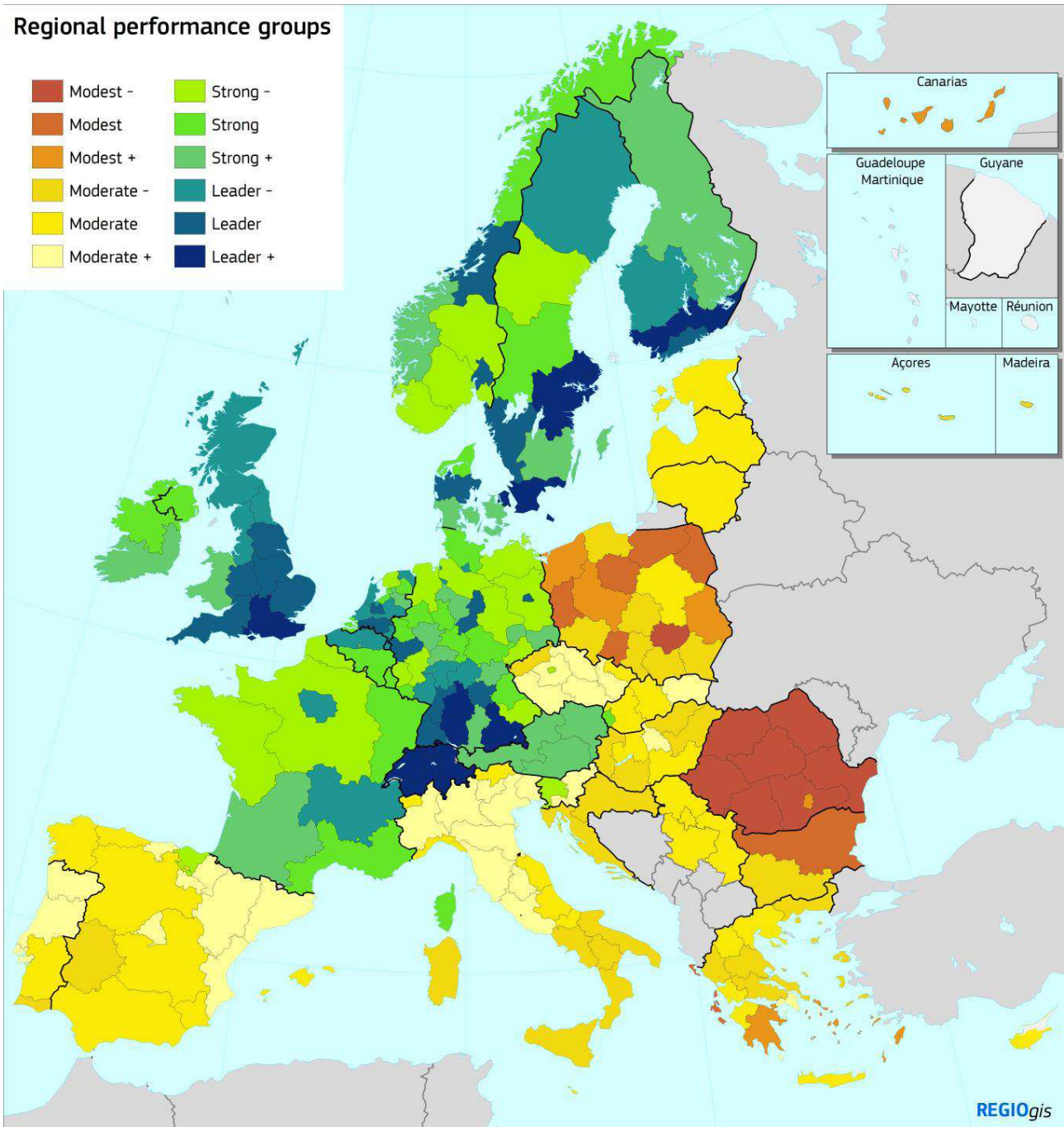
L'Italia, con un punteggio di 75,1 (contro una media Ue di 102) si a "galleggiare" tra gli innovatori moderati, almeno dal 2009: incidono i risultati negativi in termini di connessioni, mercato finanziario, supporto all'imprenditorialità e investimenti aziendali. Va meglio invece da un punto di vista dell'attrattività del sistema della ricerca nazionale, degli innovatori e del patrimonio intellettuale.

Allargando lo scenario ai confini europei, il report della Commissione rileva che per la maggior parte delle regioni il rendimento innovativo è migliorato nel tempo. Per 128 regioni su 216, ossia circa il 60% delle regioni, il rendimento innovativo è aumentato.

In Italia il rendimento è aumentato per la metà delle regioni, così come in Grecia, Polonia e Svezia. Aumenti generalizzati in tutte le regioni di Austria, Belgio, Francia, Norvegia, Paesi Bassi, Regno Unito, Slovacchia e Svizzera.

Regional performance groups

- | | |
|--|--|
|  Modest - |  Strong - |
|  Modest |  Strong |
|  Modest + |  Strong + |
|  Moderate - |  Leader - |
|  Moderate |  Leader |
|  Moderate + |  Leader + |



Fonte: Report Commissione Europea

L'Italia e i “progressi” nel settore digitale

La Commissione europea pubblica la relazione annuale sui progressi nel settore digitale, disegnando per l'Italia uno scenario in chiaroscuro. Diverse iniziative come il Piano industria 4.0 e la Scuola digitale vanno nella “direzione giusta”, permangono diversi “punti critici”.

Il nostro Paese, che si piazza al 25° posto tra i 28 Paesi dell'Unione per livello di digitalizzazione (indice digitale Desi 2017), ha segnato una “tappa fondamentale verso il raggiungimento dell'obiettivo rappresentato dalla progressione del settore industriale italiano nella catena globale del valore”. Per quanto riguarda l'utilizzo delle tecnologie digitali da parte delle imprese e l'erogazione di servizi pubblici online, l'Italia si avvicina alla media. Rispetto all'anno scorso ha fatto progressi in materia di connettività. Tuttavia, gli scarsi risultati in termini di competenze digitali rischiano di frenare l'ulteriore sviluppo dell'economia e della società digitali.

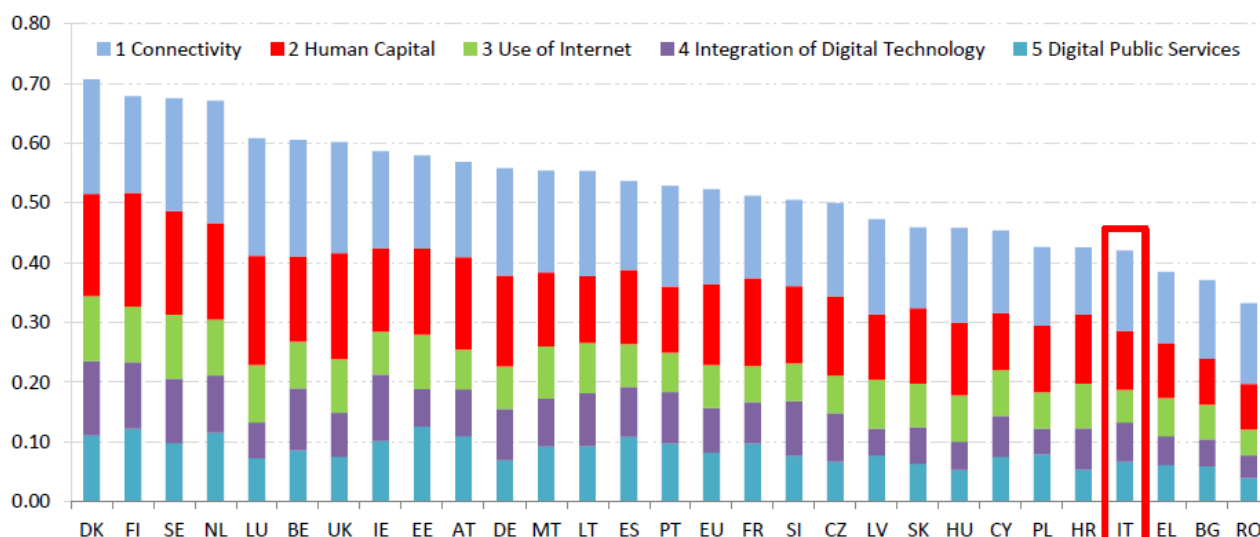
L'indice di digitalizzazione dell'economia e della società è un indice composto che misura lo stato di avanzamento del digitale attraverso cinque componenti:

1 Connettività	Banda larga fissa, banda larga mobile, velocità e prezzi della banda larga
2 Capitale umano	Uso di internet, competenze digitali di base e avanzate
3 Uso di Internet	Utilizzo di contenuti, comunicazioni e transazioni online da parte dei cittadini
4 Integrazione delle tecnologie digitali	Digitalizzazione delle imprese e commercio elettronico
5 Servizi pubblici digitali	E-government (amministrazione pubblica online)

Gruppi: l'Italia appartiene al gruppo di paesi a bassa performance.

- 1) **Connettività:** l'Italia ha compiuto progressi significativi grazie soprattutto al forte aumento della copertura delle reti NGA. La diffusione della banda larga fissa è ancora bassa, nonostante i prezzi siano diminuiti.
- 2) **Capitale umano:** sempre più persone sono online, ma le competenze restano basse in tutti gli indicatori.
- 3) **Uso di internet:** le attività online effettuate dagli internauti italiani sono di molto inferiori alla media dell'UE. L'Italia si colloca al 27esimo posto.
- 4) **Integrazione delle tecnologie digitali:** l'Italia sta colmando il divario con l'UE per quanto riguarda la digitalizzazione delle imprese. Le imprese che utilizzano la fatturazione elettronica sono il 30%, percentuale di molto superiore alla media dell'UE (18%). Le PMI tuttavia ricorrono raramente ai canali di vendita elettronici.

Digital Economy and Society Index (DESI) 2017 ranking



Piano Nazionale Industria 4.0

Industria 4.0” è un termine entrato prepotentemente da qualche mese nel dibattito politico ed economico, culminato nella recente adozione del “Piano nazionale Industria 4.0” da parte del Governo, con un’ingente quantità di risorse messe a disposizione per l’innovazione del sistema imprenditoriale italiano. Come sottolineato da molti, questa quarta rivoluzione industriale rappresenta un rischio se affrontata senza la dovuta preparazione, ma anche un’opportunità unica per il nostro paese per recuperare il gap di produttività perso negli ultimi decenni. È quindi necessario mettere a sistema, in tempi rapidi, tutte le iniziative pubbliche e private che possano aiutare a definire un modello “4.0” cucito su misura sulle specificità produttive e dimensionali delle imprese italiane. Un modello che si proponga come opportunità di convergenza tra grandi e piccole imprese, sfruttando sinergicamente i punti di forza di entrambe.

Il VCO: gli investimenti delle imprese manifatturiere

Oltre la metà delle imprese del comparto manifatturiero nel VCO ha effettuato investimenti nel 2016 e 4 su 10 hanno introdotto innovazioni in azienda. Questo è il risultato dell'indagine congiunturale delle industrie manifatturiere, realizzata dalla Camera di commercio del VCO in collaborazione con Unioncamere Piemonte.

Macchinari e attrezzature (84%), impianti fissi (14%), ricerca e sviluppo (13% nel 2016) e fabbricati (11%) sono gli investimenti effettuati dalle imprese del VCO nel 2016. Anche a livello regionale predominano gli investimenti per macchinari e attrezzature (81%), al secondo posto si posizionano gli investimenti per elaboratori e sistemi elettronici (24%), al terzo posto quelli per ricerca e sviluppo (15%).

Tabella 1: Gli investimenti effettuati nell'anno 2016 sono consistiti in (risposte multiple - dati pesati)

	Fabbricati 2016	Impianti fissi 2016	Macchinari e attrezzature 2016	Elaboratori e sistemi elettronici 2016	Acquisizioni partecipazioni 2016	Acquisto brevetti e know-how 2016	Ricerca e sviluppo 2016	Impianti energie rinnovabili e/o risparmio energetico 2016	Altri investimenti 2016
Alessandria	8,6%	19,5%	80,9%	23,7%	0,0%	3,0%	15,5%	3,8%	4,0%
Asti	34,2%	22,0%	87,5%	20,8%	0,0%	0,6%	10,8%	1,3%	8,7%
Biella	5,3%	9,2%	85,9%	25,0%	0,2%	0,0%	24,4%	6,7%	10,5%
Cuneo	17,7%	14,6%	68,6%	26,7%	0,7%	2,4%	13,5%	8,1%	23,6%
Novara	15,0%	13,7%	87,2%	24,8%	0,8%	1,3%	9,7%	2,7%	9,2%
Torino	10,7%	14,4%	80,2%	32,8%	6,0%	0,7%	21,3%	11,2%	23,5%
VCO	10,7%	13,8%	83,9%	10,1%	4,4%	0,0%	12,8%	8,2%	2,3%
Vercelli	13,8%	16,8%	84,4%	10,6%	0,0%	0,9%	1,5%	9,1%	19,2%
Totale	14,6%	15,4%	81,3%	24,0%	2,2%	1,1%	14,9%	7,1%	14,8%

Fonte: Elaborazione CCIAA VCO su dati Unioncamere Piemonte

Per quanto riguarda i valori degli investimenti: il 26% delle imprese ha investito meno di 25.000 euro, il 17% nel range 25-100 mila euro, l'11% tra 100-250 mila euro, solo l'1,2% sopra i 500 mila euro, risultato inferiore alla media regionale (3%) influenzata dai dati registrati da Torino e Cuneo (circa il 5% delle imprese dichiarano investimenti superiore a 500mila euro).

Tabella 2: Investimenti effettuati nell'anno 2016 (dati pesati)

	inferiori a 25mila euro	compresi tra 25mila e 100mila euro	compresi tra 100mila e 250mila euro	compresi tra 250mila e 500mila euro	oltre 500mila euro	l'impresa non ha effettuato alcun investimento
Alessandria	25,0%	16,9%	2,6%	1,5%	2,1%	52,0%
Asti	28,7%	24,4%	7,5%	1,9%	2,3%	35,1%
Biella	24,8%	25,7%	9,8%	3,2%	1,7%	34,8%
Cuneo	29,2%	22,7%	3,7%	3,8%	4,9%	35,7%
Novara	30,6%	17,2%	4,6%	2,7%	2,8%	42,1%
Torino	28,4%	16,7%	9,9%	5,1%	4,8%	35,1%
VCO	26,5%	17,0%	10,7%	0,6%	1,2%	44,1%
Vercelli	26,0%	10,5%	5,8%	5,9%	2,2%	49,7%
PIE	27,6%	18,6%	7,0%	3,3%	3,1%	40,3%

Fonte: Elaborazione CCIAA VCO su dati Unioncamere Piemonte

Tabella 3: Che cosa ha limitato o eventualmente impedito l'introduzione di innovazioni nel triennio 2014-2016? (risposte multiple - dati pesati)

	Mancanza di risorse finanziarie	Costi di innovazione troppo elevati	Mancanza di personale qualificato	Difficoltà ad individuare partner con cui cooperare per le attività di innovazione	Altre difficoltà	Nessuna limitazione o impedimento
Alessandria	48,1%	27,7%	6,5%	7,3%	14,0%	33,6%
Asti	41,0%	33,3%	8,4%	2,8%	20,8%	31,5%
Biella	19,1%	21,3%	9,8%	6,6%	15,6%	51,5%
Cuneo	43,3%	24,4%	5,3%	6,4%	25,0%	21,6%
Novara	42,0%	18,3%	5,5%	4,3%	11,2%	45,5%
Torino	41,2%	18,6%	10,3%	8,8%	14,4%	40,2%
VCO	53,2%	31,7%	9,2%	4,1%	9,0%	24,4%
Vercelli	32,9%	23,5%	5,9%	1,8%	22,8%	45,1%
Totale	40,9%	24,2%	7,8%	5,8%	16,4%	36,3%

Fonte: Elaborazione CCIAA VCO su dati Unioncamere Piemonte

A livello regionale sono le imprese sopra i 250 addetti quelle che investono le cifre più elevate: in questo contesto i risultati registrati nella nostra provincia appaiono sicuramente più critici, considerando la presenza di micro e piccole imprese. Un esempio: nel 2016 oltre 8 imprese piemontesi su 10 con oltre 250 addetti hanno fatto investimenti per oltre 500mila €.

Guardando all'innovazione il 28% delle imprese ha apportato innovazioni di processo e il 25% ha attuato investimenti in nuovi prodotti. Ben il 58% degli imprenditori non ha introdotto innovazioni (55% la media regionale). La mancanza di risorse finanziarie ed i costi di innovazione troppo

elevati sono tra i fattori che hanno limitato l'introduzione di innovazione, nel VCO così come a livello regionale.

Tabella 4: Indicare se nel 2016, l'impresa ha introdotto innovazioni (risposte multiple - dati pesati)

	Innovazione di prodotto Anno 2016	Innovazione di processo Anno 2016	Innovazioni organizzative Anno 2016	Innovazioni di marketing Anno 2016	Altre innovazioni Anno 2016	No, nessuna innovazione Anno 2016
Alessandria	33,3%	21,8%	15,6%	10,5%	1,5%	55,1%
Asti	17,8%	22,2%	19,4%	13,5%	4,3%	63,5%
Biella	50,6%	30,2%	25,0%	18,3%	,9%	35,6%
Cuneo	26,7%	27,0%	19,9%	19,2%	3,1%	48,8%
Novara	27,7%	8,4%	9,0%	9,1%	5,8%	59,8%
Torino	34,2%	27,2%	27,4%	20,1%	5,4%	53,4%
VCO	25,2%	28,4%	17,9%	17,9%	4,4%	58,0%
Vercelli	12,4%	17,6%	15,0%	11,3%	0,2%	67,5%
Totale	29,4%	23,3%	19,7%	15,6%	3,5%	54,9%

Fonte: Elaborazione CCIAA VCO su dati Unioncamere Piemonte

Tabella 5: Se l'impresa ha introdotto innovazioni nel triennio 2014-2016, quali delle seguenti attività ha svolto? (risposte multiple - dati pesati)

	Attività di ricerca e sviluppo svolte all'interno dell'impresa	Acquisizione di servizi di ricerca e sviluppo	Attività di progettazione tecnica ed estetica	Acquisizione di licenze e brevetti	Acquisizione di software e/o hardware	Acquisizione di altri macchinari, attrezzature, impianti tecnologicamente avanzati	Attività di marketing legate al lancio di prodotti innovativi	Nessuna delle precedenti
Alessandria	37,1%	3,8%	43,4%	,7%	28,2%	49,5%	11,5%	6,7%
Asti	44,5%	1,4%	13,8%	,0%	27,1%	45,2%	8,8%	25,8%
Biella	46,9%	7,0%	19,3%	3,7%	22,8%	50,6%	9,1%	13,9%
Cuneo	30,8%	8,7%	31,0%	3,2%	29,0%	59,8%	6,5%	4,2%
Novara	30,5%	2,5%	37,1%	1,2%	15,9%	33,1%	25,6%	10,5%
Torino	52,8%	3,5%	15,9%	1,0%	23,5%	54,3%	20,4%	7,0%
VCO	30,2%	2,0%	40,0%	5,3%	24,3%	48,6%	6,9%	13,5%
Vercelli	26,5%	,9%	16,1%	9,0%	24,5%	56,0%	15,1%	12,2%
Totale	39,9%	4,3%	25,9%	2,5%	24,7%	51,1%	13,3%	10,4%

Fonte: Elaborazione CCIAA VCO su dati Unioncamere Piemonte

Credito bancario (48%) e autofinanziamento (42%) risultano i canali di finanziamento maggiormente utilizzati dalle imprese locali nel 2016. La richiesta di credito bancario da parte delle nostre imprese risulta leggermente più elevata rispetto a quella delle altre province piemontesi (42% la media regionale). Da notare come le imprese del VCO non si servono o abbiano difficoltà ad accedere al credito agevolato, utilizzato solo dallo 0,7% delle imprese provinciali a fronte di una media regionale superiore al 5%.

Tabella 6: Quali canali di finanziamento l'impresa ha utilizzato nel 2016? (dati pesati)

	Autofinanziamento	Credito (superiore ai 180 giorni) del fornitore	Credito bancario	Credito agevolato	Aumenti di capitale	Altro
Alessandria	41,3	6,2	42,0	3,2	0,0	7,3
Asti	45,7	6,1	46,1	1,9	0,2	0,0
Biella	49,1	0,4	40,0	6,3	0,1	4,1
Cuneo	38,3	,6	53,2	6,8	0,1	1,0
Novara	52,5	3,8	35,9	5,2	0,0	2,4
Torino	51,6	2,9	38,4	5,6	0,2	1,3
VCO	42,2	2,0	47,5	0,7	0,0	7,7
Vercelli	42,5	2,6	37,5	16,9	0,3	0,2
Totale	46,1	3,1	42,4	5,5	0,1	2,8

Fonte: Elaborazione CCIAA VCO su dati Unioncamere Piemonte

Per il 2017 si punterà – come sempre - sull'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature ma saliranno gli investimenti per ricerca e sviluppo (14% del totale). Pur nelle difficoltà più volte sottolineate, qualcosa si sta muovendo. Su tutti un dato: diminuiscono le imprese che non hanno introdotto innovazioni in azienda (58% nel 2016, erano il 66% nel biennio 2014-2015).

Tabella 7: Gli investimenti previsti nell'anno 2017 consisteranno in (risposte multiple - dati pesati)

	Fabbricati 2017	Impianti fissi 2017	Macchinari e attrezzature 2017	Elaboratori e sistemi elettronici 2017	Acquisizioni partecipazioni 2017	Acquisto brevetti e know-how 2017	Ricerca e sviluppo 2017	Impianti energie rinnovabili e/o risparmio energetico 2017	Altri investimenti 2017
Alessandria	6,2%	11,0%	70,4%	30,7%	0,1%	3,3%	17,7%	4,7%	13,1%
Asti	28,9%	12,3%	58,7%	19,7%	0,0%	0,0%	33,1%	3,7%	8,7%
Biella	3,1%	2,5%	67,4%	24,2%	0,0%	0,0%	25,6%	8,6%	19,0%
Cuneo	8,2%	9,3%	54,5%	22,9%	0,1%	0,1%	17,8%	5,7%	24,5%
Novara	7,8%	12,9%	70,4%	22,3%	3,7%	1,5%	16,7%	5,3%	13,1%
Torino	16,7%	17,0%	73,0%	30,8%	3,2%	0,5%	27,5%	15,5%	25,1%
VCO	25,3%	15,9%	94,0%	1,9%	0,9%	0,0%	14,0%	7,6%	1,8%
Vercelli	11,2%	21,7%	53,4%	9,7%	0,7%	1,5%	8,1%	0,6%	34,7%
Totale	13,4%	12,9%	68,4%	22,9%	1,4%	0,8%	21,5%	8,1%	18,5%

Fonte: Elaborazione CCIAA VCO su dati Unioncamere Piemonte



**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA
DEL VERBANO CUSIO OSSOLA**

Strada Statale del Sempione 4

28831 Baveno

www.vb.camcom.it

Il presente rapporto è stato curato da Roberta Costi, Cinzia Gatti e Mara Scaletti

Coordinamento a cura di Roberta Costi

Stampa a cura del Servizio Promozione delle Imprese e del Territorio

Riproduzione consentita citando la fonte.

Pubblicazione disponibile sul sito www.vb.camcom.it

Per informazioni Servizio Promozione delle Imprese e del Territorio: promozione@vb.camcom.it



www.facebook.com/Camera-di-Commercio-del-Verbano-Cusio-Ossola